



L'abito femminile era composto da tre capi essenziali: la camicia (testimoniata a Bari a partire dal 1021 con il nome di *càmisu*), la tunica (o *gonnella*) e la guarnacca (sopraveste) che poi subiscono piccole trasformazioni da territorio a territorio, col passare dei secoli a questi accessori se ne aggiungeranno altri.

• La camicia, detta anche *interulas a muliere* o *sotano* era una specie di sottoveste lunga fino ai piedi, confezionata solitamente per i vestiti più semplici, in lino e cotone leggero. Le donne di alto rango sociale tendevano a impreziosire gli abiti con guarnizioni ricamate o liste di tessuto frappato (in frange) lungo i bordi e la scollatura, solitamente quadrata. La camicia era priva di bottoni, ed erano sconosciute le tasche. La moda dei bottoni in oro, argento e pietre preziose nasce in Francia nel XIII secolo per poi diffondersi lentamente in tutta Europa. Prima di allora venivano utilizzate stringhe e fettucce.

• Sulla camicia le donne infilavano la gamurra o camurra, l'abito di tutti i giorni, da indossare in casa, o almeno per le più giovani da sfoggiare anche per uscire. Si trattava di una semplice veste sfoderata in panno di lana resistente e di colori piuttosto scuri, rischiarata allo scollo e alle maniche dagli sbuffi della camicia. La scollatura poteva essere tondeggiante o quadrata, aderiva al seno e al busto allargandosi a campana fino ai piedi, allacciata davanti con bottoni, quando comparvero, o da nastri e cordoni. Le maniche attillate solitamente di diverso colore e tessuto (più o meno ricco) rispetto all'intera veste, erano tagliate da finestrelle sotto l'ascella il gomito e lungo l'avambraccio, per evitare strappi e rendere più agevoli i movimenti. Ma trattandosi dell'abito più utilizzato e soggetto dunque all'usura specialmente nelle maniche, queste divennero ben presto staccabili dalla camurra con l'applicazione di lacci o ganci a volte d'argento (presette). Si giunse così ad investire le maniche di grande importanza, divenendo uno degli accessori più importanti del guardaroba femminile. Fino alla prima metà del '400 la vita della camurra era alta, provocando un rigonfiamento

all'altezza dei fianchi: facile allusione alla fertilità della donna.

• Di genere più popolano, ma simile alla camurra era il guarnello, veste semplice e modesta senza maniche, indossata in casa come grembiule e rimboccata alle gambe per agevolare il passo.

• Quando il clima era più mite solitamente sopra la camicia, al posto della camurra, le donne benestanti indossavano la cotta, aderente e confezionata con tessuti pregiati come la seta il damasco il velluto, generalmente in colori chiari. Utilizzata anche in speciali occasioni, principalmente matrimoni, veniva allacciata sul davanti con file di bottoni o magliette in metalli preziosi decorati a loro volta da nastri e puntali. Le maniche della cotta erano importantissime, staccabili, di diverso colore dalla veste e ornate da numerose finestrelle.

Gli abiti descritti finora venivano identificati come *"vesti per di sotto"*. La pellanda, il gabano, la giornea e il mantello sono *"robe larghe per il di sopra"*.

• La pellanda era indossata sopra la camicia, ma si tratta di un indumento per le classi medio alte, utilizzato in inverno. Il costo di una pellanda era molto alto, poiché occorrevano 10 braccia di tessuto per confezionarla ed in oltre era doppiata di pelliccia o ornata di frange, liste e filamenti d'oro o d'argento. Si presentava come una veste fluente e maestosa con maniche ampie o strette, aderente al busto ad allargarsi verso il ventaglio dello strascico, con vita alta evidenziata da una cintura sotto il seno. La stoffa di tale sopravveste era in più panneggiata dai sarti con pieghe piatte o a cannoncino. Erano comunque poco numerose le pellande che si potevano notare passeggiando per le strade poiché veramente troppo costose, in alternativa venivano indossati i gabbani.

• Il gabano era una sorta di sopravveste o più specificatamente un mantello. Molto eleganti da indossare d'inverno, simili alle pellande nei tessuti e nelle applicazioni utilizzate, ma dissimili per le maniche, che nel gabano erano staccabili.

• Per la stagione calda invece sopra la cotta veniva indossata

la giornea, indumento di origine militare che le donne avevano mutuato dal guardaroba maschile. Il modello era largo, lungo alle caviglie o allungato da uno strascico, era aperto sul davanti e/o sui fianchi per far intravedere la veste sottostante.

• Il mantello era indossato sopra le vesti ed era di varie foggie. Per le donne anziane lungo fino ai piedi e di colori scuri, mentre per le più giovani appariva più come una mantellina in colori vivaci. Anche le mantelle erano foderate solitamente come accadeva per i vestiti, anche in pelliccia di animale.

La giornea, indumento di origine militare che le donne avevano mutuato dal guardaroba maschile. Il modello era largo, lungo alle caviglie o allungato da uno strascico, era aperto sul davanti e/o sui fianchi per far intravedere la veste sottostante.

• Il mantello era indossato sopra le vesti ed era di varie foggie. Per le donne anziane lungo fino ai piedi e di colori scuri, mentre per le più giovani appariva più come una mantellina in colori vivaci. Anche le mantelle erano foderate solitamente come accadeva per i vestiti, anche in pelliccia di animale.



la giornea, indumento di origine militare che le donne avevano mutuato dal guardaroba maschile. Il modello era largo, lungo alle caviglie o allungato da uno strascico, era aperto sul davanti e/o sui fianchi per far intravedere la veste sottostante.

• Il mantello era indossato sopra le vesti ed era di varie foggie. Per le donne anziane lungo fino ai piedi e di colori scuri, mentre per le più giovani appariva più come una mantellina in colori vivaci. Anche le mantelle erano foderate solitamente come accadeva per i vestiti, anche in pelliccia di animale.

